

IL CASO ROMA**Raggi indagata:
nella chat
con Marra
gli indizi del falso**

Dai documenti investigativi della Procura di Roma emerge il ruolo di «potere» assunto da Raffaele Marra all'interno della Giunta M5S e il suo interessamento alle nomine. Una circostanza che rafforza l'accusa di falso ai danni della sindaca Virginia Raggi.

Cimmarusti, Perrone > pagina 26

La bufera in Campidoglio. Interrogatorio il 30 gennaio: addossare al dirigente la nomina del fratello significherebbe ammettere di aver detto il falso all'ufficio anticorruzione del Comune

Raggi, nella chat con Marra gli indizi del falso

Già a maggio l'ex direttore del personale e Romeo studiavano gli incarichi - Dopo il voto: «Sono l'uomo più potente del comune»

MARRA ANCORA IN CARCERE

Il Riesame: dal dirigente strategia spregiudicata per mantenere il suo potere L'assessore Meloni: «Fu lui a sponsorizzare il fratello»

Ivan Cimmarusti

■ Già un mese prima dell'elezione di Virginia Raggi, il superburocrate del Campidoglio, Raffaele Marra, aveva avuto l'incarico dal "raggio magico" di «studiare» la normativa per le future nomine degli stretti collaboratori del sindaco. Ne parlava a metà maggio scorso con Salvatore Romeo, quello che poi sarebbe passato da funzionario comunale a capo segreteria della prima cittadina M5S, la cui nomina è sotto inchiesta alla Procura di Roma.

È l'informativa del Nucleo investigativo dei carabinieri a restituire retroscena tutti da chiarire dei rapporti intercorsi tra Virginia Raggi e Raffaele Marra, entrambi indagati per la nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, alla direzione turismo del Campidoglio. Sono accusati di abuso d'ufficio, in quanto avrebbero creato un «vantaggio patrimoniale» a Renato Marra, attraverso il nuovo incarico. Solo la Raggi (che sarà ascoltata il 30 gennaio), invece, risponde anche di falso, perché si è assunta la paternità della nomina davanti all'ufficio Prevenzione corruzione del Comune. Tuttavia studiando i documenti investigativi della Procura di Roma si scopre il ruolo di

«potere» assunto da Raffaele Marra all'interno della Giunta M5S e il suo interessamento alle nomine, non solo del fratello, ma anche di altri soggetti. Fatto, questo, che rafforza l'ipotesi del falso verso la prima cittadina. Ma andiamo con ordine.

A metà maggio scorso, a circa un mese dall'elezione della Raggi a sindaco, Raffaele Marra invia un messaggio Whatsapp a Salvatore Romeo. L'sms ha una certa rilevanza, in quanto sarebbe la dimostrazione di come il dirigente comunale fosse parte del "raggio magico". A urne sostanzialmente aperte Marra dice a Romeo che «ho appena finito di studiare la normativa per gli incarichi per le strutture di diretta collaborazione del sindaco e vice sindaco». Il riferimento è al Testo unico degli enti locali, nella parte in cui si parla delle nomine relative all'ufficio di staff del sindaco, la cui applicazione al nuovo contratto dello stesso Romeo ha sollevato critiche di Anac nonché un'inchiesta della Procura di Roma. Marra, dunque, aveva un ruolo ben più rilevante e non era - come ha detto la stessa Raggi - solo «uno dei 23 mila dipendenti del Comune». Al punto che lo stesso assessore allo Sviluppo economico capitolino, Adriano Meloni, ha detto nel corso della sua audizione in Procura, che «fu Raffaele Marra a sponsorizzare la nomina» alla direzione Turismo «di Renato Marra». La Raggi, dunque, avrebbe esclusivamente as-

secondato il suo ex vice capodigabinetto ed ex responsabile delle risorse umane del Campidoglio, arrivando anche a testimoniare il falso all'ufficio Prevenzione comunale. Nell'accusa dei magistrati, infatti, si legge che con «nota 38506 del 6 dicembre 2016 (...) affermava, contrariamente al vero, che il ruolo di Raffaele Marra, in relazione alla procedura per la nomina del fratello Renato, era stato di mera e pedissequa esecuzione delle determinazioni da lei assunte senza alcuna partecipazione alle fasi istruttorie e decisione e con compiti di mero carattere compilativo».

Negli stessi atti di un'altra inchiesta - quella che ha portato Raffaele Marra agli arresti con l'accusa di aver intascato una tangente da 367 mila euro dall'imprenditore Sergio Scarpellini - saltano fuori altre intercettazioni che dimostrerebbero questa forza nella Giunta M5S. Nei documenti si legge che «è lo stesso Marra nella telefonata di giugno 2016 a confermare di essere "l'uomo più potente dell'amministrazione locale"». Un ruolo



riconosciuto anche all'esterno del Comune, tanto che un terzo imprenditore contatta Sergio Scarpellini, il quale risulta essere in difficoltà per alcune pratiche aperte col Campidoglio. Il primo afferma che «devi parlare con lui, con Marra, perché? Il Comune in qualche maniera gli deve dare...». Un «potere» indiscusso che lo stesso dirigente intendeva «mantenere» attuando una strategia definita dai giudici del tribunale del Riesame «spregiudicata» anche nel favorire imprenditori da cui avrebbe ottenuto «vantaggi economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA VICENDA

Le nomine di Raggi

■ L'inchiesta che ha coinvolto la sindaca di Roma Virginia Raggi riguarda le nomine fatte dalla neo amministrazione, in particolare la designazione a capo del dipartimento Turismo, effettuata il 10 novembre, di Renato Marra, fratello di Raffaele, ex capo del personale poi arrestato. Renato Marra è poi stato rimosso

Il parere dell'Anac

■ Nella delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) sulla nomina di Renato Marra, si rileva che la sindaca di Roma Raggi si è contraddetta sostenendo «da un lato che l'istruttoria sulla nomina è stata effettuata in totale autonomia» e dall'altro affermando di conferire il riconoscimento «come risultante dall'istruttoria svolta dalle strutture competenti ai sensi della disciplina vigente».

L'arresto di Marra

■ L'arresto di Raffaele Marra risale al 16 dicembre scorso e fu un vero terremoto per la giunta capitolina anche se a portare in carcere l'ex capo del personale ed ex vice capo gabinetto del Campidoglio è un'inchiesta di corruzione, che coinvolge anche l'immobiliarista Sergio Scarpellini, su fatti antecedenti la sua nomina nell'amministrazione Raggi

Raggi indagata

■ Martedì è stata la stessa sindaca Raggi a comunicare su Facebook l'indagine a suo carico: «Oggi mi è giunto un invito a comparire dalla Procura di Roma nell'ambito della vicenda relativa alla nomina di Renato Marra a direttore del dipartimento Turismo che, come è noto, è già stata revocata. Sono molto serena, ho completa fiducia nella magistratura, come sempre. Siamo pronti a dare ogni chiarimento»